



*Proverbio romanesco: “La Madonna Cannelora, de l’inverno semo fora, ma se piove o tira vento, de l’inverno semo drento”*

Rieccoci in una parte dell’anno ricca di significato, si celebra nella notte tra il 1-2 febbraio, la conoscete? Stiamo parlando di un’antica festività Celtica chiamata Imbolc (festeggiata il 1 di febbraio nelle feste pagane. Deriva dall’irlandese e possiamo tradurlo letteralmente come “in grembo” legato alle nascite degli agnellini) o Caldelora (festeggiata dai cristiani il 2 febbraio).

Come avevamo già accennato queste feste rientrano all’interno della ruota dell’anno e Imbolc rappresenta una delle 4 festività importanti, fa parte delle feste del fuoco, cade a metà strada tra il solstizio d’inverno e l’equinozio di primavera.

Imbolc è legato al passaggio, simboleggiava l’uscita dal “periodo buio” preceduto da Yule (le cui caratteristiche erano legate al buio, freddo e morte del periodo invernale), ci invita a **guardare al futuro** proiettandoci verso **la luce ed il movimento**.

Febbraio porta con sé questo significato grazie alle giornate che si allungano facendo percepire a chi rimane in ascolto della natura un cambiamento.

Se guardiamo indietro nel passato possiamo immaginare i nostri antenati preoccupati perché le scorte di cibo iniziavano a scarseggiare, era quindi importante portare fede tramite un rituale in grado di donare: luce, speranza e abbondanza.

I romani la celebravano perché per loro, il mese di febbraio, era raffigurato dal caos; dato dal rimescolamento tra il vecchio e nuovo (anche da noi questo mese tende portare un po' di caos grazie ai carnevali)

Se analizziamo il nome di Febbraio possiamo legarlo al latino Febrarius ovvero “februare” che tradotto rappresenta purificare, espiare.

Pianta simbolo di questo mese è il bucanave (galathus nivalis).

Tutti quanti durante una passeggiata avrete potuto ammirare questa piantina di color bianco latte che fiorisce alla fine della stagione fredda. È una pianta rinomata tra i fiori di montagna, cresce nei prati e cespugli fino a 1000 mt di quota. Come le antiche culture proclamavano questo fiore simboleggia il **passaggio dall’oscurità invernale alla serenità della primavera**, nella religione cristiana era una pianta associata alla **purificazione e definita la campana della caldelora**.

I bulbi di questa pianta dai primi studi vennero considerati tossici anche se, in antichità, veniva definita un’erba magica che curò Ulisse contro i sintomi del veleno di Circe. Oggi ritroviamo il suo principio attivo galantamina (la quale lavora come inibitore dell’acetilcolinesterasi ovvero un enzima che inattiva l’acetilcolina un importante neurotrasmettitore) in farmaci per l’Alzheimer.



Intorno alla metà del '900 un farmacologo bulgaro osservò che tra i contadini c'era l'usanza di strofinarsi fiori di bucaneve sulla fronte per alleviare il mal di testa e di somministrare infusi dei bulbi alle persone affette da paralisi da poliomielite, anche se usata in passato è importante **che non venga** sperimentata a scopo erboristico perché come accennato sopra contiene lecitine e alcaloidi tossici.

Il fiore caratterizza anche la Dea di questa festività, ovvero **BRIGIT**, fanciulla che rispecchia una delle tre parti della triplice dea. Dea celtica del fuoco, padrona dei poeti, fabbri e guaritori perché era legata anche alla fertilità. Vista questa caratteristica, le donne, usavano Imbolc non solo per la luce. Esse si riconnettevano al corpo, alla Madre Terra, con l'intento di collegarsi alla ciclicità del ciclo mestruale.

Nel cristianesimo è stata riconosciuta come Santa Brigida da Papa Gregorio I detto "Magno". Il quale istruì S. Agostino (che evangelizzò l'Inghilterra) a non distruggere siti o usanze pagane ma ad assimilarle e cristianizzarle. Grazie a questo la Santa mantenne le stesse caratteristiche della Dea.

Possiamo quindi dire che la parola d'ordine è **PURIFICAZIONE** in previsione di una nuova vita eliminando le impurità del passato o dell'inverno per far posto al nuovo

A livello cristiano la candelora simboleggia i 40 giorni dopo Natale e rappresenta la presentazione di Gesù al tempio e la purificazione di Maria, viene rappresentata dalla festa del cero e della luce. Il suo nome originario è Candlemas riferito al suo antico termine inglese per indicare la festa della Beata Vergine Maria del 2 febbraio. Il suo nome rammenta l'abitudine di quel giorno di portare candele, torce e stoppini in processione. Infatti, per questa occasione durante la funzione religiosa veniva consacrate e benedette tutte le candele che sarebbero state accese in chiesa durante tutto l'anno. Al termine della funzione venivano distribuite delle candele benedette bianche, simbolo di Cristo e di luce, conservate dalle famiglie per le necessità più gravi come malattie, calamità ecc.

*"Il giorno di Candlemas si dichiara che il portar candele è fatto in memoria di Crito, luce spirituale profetizzata da Simeone, come si legge in chiesa in quel giorno".*

Come usanza nelle nostre latitudini, come ad esempio in Calanca, qualche goccia di cera veniva fatta colare sulla schiena delle bestie prima che queste andavano all'alpe come simbolo di protezione.

### ***Antichi riti in chiave moderna***

1. Per celebrare questa festività si può creare la croce di Brigid (croce a 4 braccia creata con steli di paglia e viene preparata durante la notte di Imbolc) la quale verrà appesa sulle case come simbolo solare in modo da proteggere dal male, negatività ed incendi.
2. Purificare gli spazi e noi stessi per permettere di riprendere in mano progetti e dare loro forma concreta, la purificazione aiuta a portare chiarezza così da entrare in questo processo. Per questo è stato creato anche il challenge "allontanati da ciò che non ti serve più". Idrocolon terapia, tecniche di disintossicazione, bagni disintossicanti, saune, bagno turco sono alcuni dei modi per purificare noi stessi. Il digiuno intermittente ovvero restare 16 ore senza mangiare (saltare la cena o la colazione) è un facile e favoloso alleato così da dare pausa all'intestino, ma anche mangiare una zuppa alla sera e fare più movimento sono dei buoni propositi per questo periodo
3. Offerte a santa Brigid: latte, pane, burro, vengono lasciati fuori come simbolo di fertilità.
4. Seminare: si piantano semi (reali o simbolici) descrivendo progetti per l'anno nuovo.
5. Sciarpa o scialle benedetto: ritengo uno dei più semplici e più bei rituali di Imbolc. Si sceglie un pezzo di stoffa, una sciarpa o uno scialle. Si esce in terrazzo o fuori dalla finestra la notte tra il 1 e 2 febbraio prendendo un momento e pensando a Brigid come simbolo di guarigione, luce e rinascita. Mentre si tiene la sciarpa tra le mani si sussurra: "Brigidt che tu possa portare la tua benedizione a questa stoffa in modo che possa portare per tutto il l'anno guarigione, protezione e luce". (le parole possono essere riadattate). All'alba del 2 febbraio si ritira e diventa un oggetto protettivo utilizzato per: protezione della casa, guarigione (si appoggia su una parte dolorante), conforto nei momenti difficili, protezione nei rituali o in caso di energie negative.



6. Consacrare/ benedire candele e semi: nello stesso modo della stoffa si portano fuori candele, semi che verranno usati in questo anno, chiedete a Brigit o Santa Brigida che la sua potente fiamma possa manifestarsi ogni volta che si accenderanno queste candele chiedendole protezione e prosperità. (potete anche scegliere una candela bianca e darle l'intento di diventare la portatrice di luce. Questa candela si accenderà unicamente per tramandare il suo fuoco ad altre candele).
7. Accendere una candela che galleggia nell'acqua come simbolo di luce e nuova vita, che emerge dall'acqua come il feto dal grembo materno.

Possiate ritornare ai ritmi sacri degli antichi, alle tradizioni che respirano ancora nella memoria della terra, e alla consapevolezza che il passato custodisce una luce viva, capace di guarire e trasformare. Tornare su questi passi è un atto di ricordo dell'anima: non solo riconnessione con la terra, ma ritorno alla nostra origine, al luogo silenzioso dove dimora il nostro vero essere.

Buona purificazione e festa della luce Tanja Baretta

Fonti:

La magia delle candele, manuale pratico. Leo inci Giuseppe Brancato Editore

La Dea delle streghe, Janet e Stewart Farrar. Brigantia Editrice di Noemi Lombardo

Morlhail - la Strega selvatica

Wicca fonte di vita Raymond Buckland

Almanacco delle tradizioni popolari Tiziana Granata

<https://www.monaconatureencyclopedia.com/galanthus-nivalis/>